



# Associazione Arma Aeronautica – Genova Gruppo Ricerche Storiche

## Strade e Aviatori: Via Gabriele D'Annunzio



La targa commemorativa



Foto aerea della zona intorno  
a Via Gabriele D'Annunzio

Cartografia e riprese aeree prodotte dalla Regione Liguria  
Autorizzazione n° 52 del 10/03/2011.



L'imbocco della strada da Piazza Dante



I percorsi pedonali





# Magg. Gabriele D'Annunzio

## Medaglia d'Oro al Valor Militare

### Il volo su Vienna

Gabriele D'Annunzio dopo i voli su Trento e Trieste, cominciò a pensare ad un raid su Vienna. Nel 1917 sembrava possibile un'azione di bombardamento utilizzando un trimotore Caproni ma fu negata l'autorizzazione al volo.

Nel 1918, dopo la battaglia del Piave, i piloti dell'87a squadriglia "La Serenissima" cominciarono a preparare clandestinamente il volo utilizzando i biplani SVA. D'Annunzio quando seppe del progetto, rivendicò la paternità dell'idea e ottenne l'autorizzazione a parteciparvi. L'ordine di operazione prevedeva che il 1° agosto 1918 l'87a squadriglia decollasse alle 5,15 e in formazione sorvolasse Vienna; per D'Annunzio fu approntato uno SVA biposto con Natale Palli come pilota. Il tempo pessimo fece rimandare l'impresa al giorno successivo. Il 2 agosto decollarono 13 SVA ma all'altezza di Udine violenti temporali costrinsero gli aeroplani italiani a tornare indietro. Stessa cosa successe il giorno 8. Finalmente il 9 il tempo migliorò e 8 SVA decollarono alle ore 5,50 da S. Pelagio nei pressi di Padova alla volta di Vienna. Parteciparono al raid il Cap. Palli e D'Annunzio come osservatore sullo SVA biposto, i tenenti Locatelli, Massoni, Finzi, Censi, Granzarolo, Sarti e il s.ten Allegri sugli SVA 5 monoposto. Alle 9,20 sorvolarono Vienna dove lanciarono migliaia di manifestini. Sulla via del ritorno Sarti fu costretto ad atterrare per un guasto al motore vicino a Wiener-Neustadt e fu fatto prigioniero. Gli aeroplani italiani avevano percorso circa 100 km di cui 800 completamente su territorio nemico.



Nato il 12 marzo 1863 a Pescara. Deceduto a Gardone di Riviera (Brescia) il 1° marzo 1938 per malattia  
**MEDAGLIA D'ORO**

**(a vivente)**

conferitagli di motu proprio di S.M. il Re, e sanzionata con R.D. 7 gennaio 1919 (B.U. 1919 disp. 12 pag. 713) in commutazione della Medaglia d'Argento di cui al D.L. 23 agosto 1917 (B.U. 1917 disp. 64 pag. 5319)  
**MAGGIORE DI CAVALLERIA DI COMPL.**  
Osservatore Corpo Aeronautico Militare

In grandiosa impresa aerea da lui stesso propugnata e in aspro combattimento terrestre sul Timavo superata, fu, per il suo ardimento, di meraviglia agli stessi valorosi. Cielo Carsico e Timavo, 23-28 maggio 1917.

Volontario e mutilato di guerra, durante tre anni di aspra lotta, con fede animatrice, con instancabile opera, partecipando ad audacissime imprese in terra, sul mare, nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà dei propositi — in armonia di pensiero e d'azione — interamente dedicò ai sacri ideali della Patria, nella pura dignità del dovere e del sacrificio.



**Gabriele D'Annunzio e Giuseppe Garassini Garbarino**

Foto: Archivio G.F. Migone

### L'amicizia con Giuseppe Garassini Garbarino

Garassini Garbarino fu il comandante della squadriglia aerea nella quale Gabriele D'Annunzio volò come osservatore, entrambi protagonisti di un memorabile volo su Trieste nell'agosto 1916.

L'amicizia fra D'Annunzio e Garassini-Garbarino fu profonda e duratura, resa più vibrante e vitale da reciproca ed indistruttibile fiducia. In una lettera al Garassini-Garbarino il poeta chiedeva un appuntamento "per sottoporre alla sua approvazione il volo al di là che vorrà dire redenzione": era la realizzazione e la preparazione del Volo su Vienna, ma la lettera, scritta l'11 febbraio 1917, rimase purtroppo senza risposta perché lo stesso giorno, nel corso di uno scontro con aerei austriaci nel cielo di Parenzo, in volo di rientro da Pola, Garassini-Garbarino veniva colpito e ucciso da un colpo di mitraglia nemica. I funerali si svolsero il 14 febbraio, a Venezia; la città tributò solenni onoranze al suo difensore: autorità, compagni d'arme, amici, popolo e, primo fra tutti, Gabriele D'Annunzio che, in una lettera scritta a persona amica, definisce il Garassini-Garbarino "mio buon compagno.... al quale scrivevo una lettera in cui si parlava ..... della necessità di un gran volo ....". Il poeta ne parla con sincero dolore e rimpianto anche nel "Notturmo", con semplicità e ammirazione.



# L'aeroplano: Ansaldo SVA 5



Ansaldo SVA 5	
Lunghezza	8,13 m
Apertura alare	9,18 m
Altezza	2,80 m
Superficie alare	26,90 m <sup>2</sup>
Peso a vuoto	700 kg
Peso max	975-1.050 kg
Motore	uno SPA 6.A in linea
Potenza	220 CV
Velocità max	225 km/h
Autonomia	3 - 4 ore
Tangenza	7000 m



*Il lancio dei manifestini sulla capitale austriaca il 9 agosto 1918, in alto a destra si nota la Cattedrale di Santo Stefano*  
Foto: Andreas Carter



*Tre immagini dello SVA 5 matr. 11777 pilotato dal ten. Gino Allegri durante il volo su Vienna, attualmente conservato al Museo G. Caproni di Trento*  
Foto: Roberto Bianco

*Lo SVA biposto usato da Palli e D'Annunzio per il volo su Vienna, attualmente conservato al Vittoriale*  
Foto: Andreas Carter

